

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 87 del 26/6/2020

In questo numero:

Parma capitale della cultura 2020 (ma anche 2021)



*PARMA capitale della cultura 2020
Sul territorio parmense (e non solo)
forse fino a tutto il 2021*

Riparte a Bologna il Cinema sotto le stelle



*Sotto le STELLE del cinema e Il cinema ritrovato
in Piazza Maggiore di Bologna
fino al 31 agosto*

Ecco i finalisti del Premio Estense 2020



*Nominati I quattro finalisti del PREMIO ESTENSE
a Ferrara
Premiazione il 26 settembre*

Un'estate mitica! al Duse di Bologna per bambini (e non solo)



*AFRODITE per il fantateatro
al Teatro Duse di Bologna
fino al 2 luglio*

Omaggio a Fellini a Milano Marittima



*Omaggio a FELLINI della Italian Jazz Orchestra
all'Arena dello Stadio dei Pini di Milano marittima
il 28 giugno*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Parma capitale della cultura 2020 (ma anche 2021)

Cosa	Parma capitale della cultura 2020
Dove	Sul territorio parmense (e non solo)
Quando	forse fino a tutto il 2021

Parma era stata designata, nei tempi e nei modi giusti, "**Capitale della Cultura 2020**", indicazione nobilitata anche da una cerimonia solenne tenutasi il **12 gennaio** al **teatro Regio** alla presenza del **Presidente della Repubblica Mattarella**. La **capitale italiana della cultura**, designata ogni anno dal **Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo**, su proposta di una commissione di sette esperti, **ha la possibilità di mettere in mostra la sua vita e il suo sviluppo culturale. Ma il solito coronavirus ci ha messo lo zampino (o la coda, ma non si sa) e il fittissimo programma**



approvato dal comitato organizzatore si è improvvisamente bloccato. A porre parziale rimedio a questa "impasse" è intervenuto il **decreto "Rilancio"**, indicante che: "**Il titolo di capitale italiana della Cultura conferito alla città di Parma per l'anno 2020 è riferito anche all'anno 2021 (...)**". Ora c'è tutto da rifare. Molte iniziative sono irripetibili, mentre altre potrebbero essere parzialmente recuperate, magari rivedendo il format e dando qualche sforbiciata ai

costi. Potrebbero essere recuperate anche alcune iniziative di contorno. **Se va bene le perdite supereranno i 300mila euro al giorno**, perché comunque ci sono costi irrecuperabili, sia in termini economici, sia in termini di immagine. La coordinatrice di **Parma 2020 Francesca Velani** ha affermato che entro fine giugno "**saremo pronti con il nuovo programma delle attività e presenteremo un calendario che proporrà tra 2020 e 2021 sia le molte attività rimaste in sospenso, sia nuove riflessioni**". **Speriamo!!!**

Per maggiori informazioni e per conoscere il nuovo programma consultare:

<https://parma2020.it/it-IT/home-parmacapitalecultura.aspx>

Tra le tante manifestazioni rinviate c'è **CIBUS**, la fiera del **made in Italy alimentare**, che si terrà a Parma dal **4 al 7 maggio 2021**. Questa importante esposizione è slittata di un anno dopo aver



constatato che non esistono le condizioni oggettive per garantire uno svolgimento del Salone neanche in autunno. Tuttavia a **settembre** di quest'anno si terrà a **Parma** un **forum internazionale** dal titolo "**CIBUS FORUM - FOOD&BEVERAGE E COVID: DALLA TRANSIZIONE ALLA TRASFORMAZIONE**" **per valutare come sono cambiati i comportamenti dei consumatori dopo**

l'emergenza Covid e, di conseguenza, come dovrà essere riorganizzato il lavoro e come sarà possibile far riprendere produzione ed export della filiera agroalimentare.

È questo uno degli effetti del ciclone COVID: nonostante che in apparenza il comparto agroalimentare non sembra abbia registrato danni vistosi, in realtà lo "scossone" obbliga tutti a un rapido riposizionamento strategico di tutte le filiere produttive.

I presupposti della candidatura di **Parma** a **Capitale della Cultura 2020** erano stati indicati così dal **Sindaco di Parma Federico Pizzarotti**: "**Costruiremo spazi e tempi di incontro e di dialogo, riconoscendo la ricchezza multiculturale della nostra storia trasformando con essa il nostro sguardo sull'oggi. Avremo il compito di suscitare cultura nei quartieri, di creare pensiero e benessere insieme a tutte le istituzioni e le associazioni della città, arrivando, con ogni sforzo, a coinvolgere ogni singolo cittadino. Lo faremo senza dimenticare che stiamo parlando all'Italia, che dobbiamo guardare sempre fuori dai nostri confini, perché Italia significa Europa e, di nuovo, il grande Tempo che ci ha portati fino a questo traguardo**".



Un evento della portata di quello previsto per la celebrazione della Capitale della cultura va onorato con una serie di iniziative coordinate e integrate tra attività pubbliche e private, coinvolgendo i mondi dell'economia, della cultura, delle arti, dell'Università, delle istituzioni, in un intreccio che va attentamente calibrato e richiede livelli di comunicazione professionalmente di grado elevato. Tutto questo va realizzato in un equilibrio dei costi e dei benefici che va calibrato con il bilancino. Il sostanziale rinvio di un anno del programma, permetterà di ripristinare questo equilibrio? È la vera scommessa che gli amministratori parmigiani devono avviare e, sperabilmente, vincere.

Riparte a Bologna il Cinema sotto le stelle

Cosa	<i>Sotto le stelle del cinema e Il cinema ritrovato</i>
Dove	<i>Piazza Maggiore di Bologna</i>
Quando	<i>fino al 31 agosto</i>

Anche per quest'anno è realtà la manifestazione **Sotto le stelle del cinema**, che porterà, anche in questa difficile estate, il cinema in una delle più belle sale del mondo: **Piazza Maggiore di Bologna**.



Inoltre, è prevista una nuova edizione del festival **Il Cinema Ritrovato**, che si terrà alla fine di agosto. **Queste iniziative si faranno nel pieno rispetto delle nuove norme anti Covid-19 che consentono la possibilità di accesso al pubblico – seppur limitato nel numero – per gli spettacoli all'aperto.**

La **Cineteca** sta lavorando alle diverse opzioni per la realizzazione delle proiezioni in massima sicurezza, ipotizzando un numero di 1.000 spettatori a sera e disegnando un programma che copra un arco di tempo uguale a quello degli scorsi anni, con

più di **50 serate, dal 4 luglio al 1° settembre.**

Il **Paradiso dei cinefili** di tutto il mondo aprirà le sue porte anche quest'anno. La **XXXIV** edizione del festival **Il Cinema Ritrovato** si svolgerà **dal 25 al 31 agosto**, come ideale apice di **Sotto le stelle del cinema**. **I curatori del festival erano naturalmente già al lavoro da mesi prima del blocco causato da Covid-19 e questa edizione del Cinema Ritrovato, in parte ridisegnata, rispecchierà questo lavoro e troverà, sia in sala, sia in Piazza Maggiore, sia online, in un nuovo profilo.**

Il programma e le modalità di prenotazione e accesso alle proiezioni verranno presto annunciate con una comunicazione specifica.

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.cinetecadibologna.it/>

Per la rubrica online **"Il Cinema Ritrovato | Fuori Sala"**, alla scoperta di piccole perle di cinema conservate negli archivi della **Cineteca di Bologna**, viene proposto il documentario breve **"Dove Dio cerca casa"** di **Renzo Renzi**, ambientato a **Bologna**, nei primi anni Cinquanta (precisamente nel **1955**).

In questo piccolo gioiello d'archivio, supportato dalla voce straordinaria di **Sergio Zavoli**, **Renzo Renzi** racconta le periferie di un'Italia in espansione, la perdita del sentimento religioso, la trasformazione delle idee e dell'assetto urbano, la difficoltà per i luoghi di culto di trovare una nuova collocazione. In **Dove Dio cerca casa** il cinema, per parlare del bisogno di Dio, percorre la via di volare molto basso. **Si autodichiara "inchiesta" evocando un approccio oggettivo, con un'idea molto semplice, ma altrettanto difficile da raccontare per immagini: la Chiesa può essere ovunque. E l'umiltà non è sinonimo di umiliazione.**



Dice **Andrea Meneghelli**, responsabile dell'Archivio film della **Cineteca di Bologna**: **"Dove Dio cerca casa insegue il suo obiettivo partendo da un presupposto fragile e sfilacciato: la periferia lasciata a se stessa, i caseggiati popolari, i brutti quartieri degli anonimi palazzoni, i cantieri e le fabbriche, quel limbo che non è né città né campagna. Il sacro finisce per prosperare ostinatamente anche in questi contesti a prima vista inadeguati: entra nelle palestre, nei magazzini, nei garage, nelle cantine. Arriva a bordo di un carrozzone da circense. Non ha velleità di sopraffazione, urgenze colonializzatrici. Si integra, in un gioco di reciproca impregnazione tra il sacro e il profano. San Luigi e Gesù Cristo montano sul cassone di un camioncino dall'aria mezza scassata per traslocare altrove, in una casa forse più bella. Ma non per questo più divina"**.

Per maggiori informazioni consultare:

<https://festival.ilcinemaritrovato.it/il-cinema-ritrovato-fuori-sala-14/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Ecco i finalisti del Premio Estense 2020

Cosa	Nominati I quattro finalisti del Premio Estense
Dove	a Ferrara
Quando	Premiazione il 26 settembre

Il **Premio Estense** non si ferma e, in attesa di capire come evolverà la situazione sanitaria nei prossimi mesi, conferma che la cerimonia di premiazione dell'edizione **2020** si svolgerà il prossimo **sabato 26 settembre**, in una veste in via di definizione. **Nato nel 1965, promosso dall'Unione degli Industriali di Ferrara, il Premio Estense intende valorizzare l'interesse degli imprenditori ferraresi per l'arte e la cultura, in linea con ciò che la città estense ha rappresentato nel Rinascimento.** Il **Premio** è destinato a un volume, regolarmente in commercio, che raccolga nella sua integrità, o elabori o ampli, articoli in lingua italiana, di giornalisti e opinionisti viventi, apparsi sulla stampa quotidiana o periodica o trasmessi da servizio radiofonico o televisivo o attraverso i nuovi media o comunque espressione di lavoro giornalistico riconoscibile, edito a partire dal 1° gennaio dell'anno precedente.

Per maggiori informazioni consultare: <https://www.premioestense.com/>

Ecco i libri finalisti

	<p>FFFortissimo, di Alberto Sinigaglia, editore Accademia Perosi</p> <p>Tre f sul pentagramma indicano "fortissimo", da eseguire con il massimo sforzo e quattro "elementi" vitali: testa, cuore, muscoli, polmoni. Racconta di vite vissute al massimo da grandi compositori, da direttori d'orchestra, da quanti hanno afferrato il testimone, ma anche quelle di solisti, di scenografi, di artisti della musica popolare. Interrogati in profondità, rivelano atmosfere, cultura, idee d'una stagione tra le più intense e innovative nella storia della musica.</p> <p>ALBERTO SINIGAGLIA. Veneziano, 66 anni, è professore all'Università di Torino. Dirige i Classici del giornalismo di Aragno editore.</p>
	<p>Sospettosi di Silvia Bencivelli, editore Einaudi</p> <p>Perché non ci credono? Perché sempre più persone, anche colte, istruite, ragionevoli, si affidano ai preparati della sedicente medicina alternativa, a rimedi finto-antichi e a nuove pratiche <i>new age</i>? Perché preferiscono il Dr. Google ai medici in carne e ossa e non riconoscono più la loro autorevolezza? Si diffondono credenze pseudoscientifiche, mode e tendenze, spesso spinte dalla pubblicità. L'autrice ha intervistato persone che hanno fatto scelte contrarie a quelle indicate dalla scienza, e scienziati riflettendone con lei.</p> <p>SILVIA BENCIVELLI Laureata in medicina e chirurgia, fa la giornalista scientifica e la conduttrice radiotelevisiva.</p>
	<p>Veleno. Una storia vera di Pablo Trincia, editore Einaudi</p> <p>Alla fine degli anni Novanta, in due paesi della Bassa Modenese sedici bambini vengono tolti alle loro famiglie e trasferiti in località protette. I genitori sono sospettati di appartenere a una setta di pedofili satanisti che compie rituali notturni nei cimiteri sotto la guida di un prete molto conosciuto nella zona. Sono gli stessi bambini che narrano a psicologi e assistenti sociali veri e propri racconti dell'orrore. Solo che non ci sono testimoni adulti. Nessuno ha mai visto né sentito nulla. Possibile che in quell'angolo di Emilia viga un'omertà tanto profonda da risultare inscalfibile?</p> <p>PABLO TRINCIA (Leipzig, 1977) ha lavorato come inviato e autore per la carta stampata, la tv e il web. Questo è il suo primo libro.</p>
	<p>Cacciati! di Concetto Vecchio, editore Feltrinelli</p> <p>James Schwarzenbach, un editore colto e raffinato di Zurigo, a metà degli anni sessanta, entra a sorpresa in Parlamento a Berna, e come suo primo atto promuove un referendum per espellere dalla Svizzera trecentoquarantamila stranieri, perlopiù italiani. È l'inizio di una campagna di odio contro gli emigrati italiani che sfocerà nel referendum del 7 giugno 1970, quando Schwarzenbach, solo contro tutti, perderà la sua sfida solitaria per un pelo.</p> <p>CONCETTO VECCHIO è giornalista nella redazione politica di "Repubblica". Vive a Roma. Ha vinto il premio Capalbio e il premio Pannunzio.</p>

LO SGABELLO DELLE MUSE

Un'estate mitica! al Duse di Bologna per bambini (e non solo)

Cosa	Afrodite per il fantateatro
Dove	al Teatro Duse di Bologna
Quando	fino al 2 luglio

Il **Teatro Duse** di **Bologna** riparte dai bambini. Torna sul palcoscenico di **via Cartoleria** il **Fantateatro** con una nuova edizione della rassegna **'Un'estate...mitica!'**, dedicata alle più belle storie della mitologia greca. Dopo gli spettacoli dedicati a 'Zeus' e 'Era', fino al **2 luglio** va in scena 'Afrodite', scritto e diretto da Sandra Bertuzzi. L'autrice e regista ha affermato: **"Siamo felici di poter riprendere l'attività che tanto amiamo, proprio al Teatro Duse che ha sempre creduto nel nostro lavoro e nell'importanza di avvicinare le famiglie, e soprattutto i bambini, al mondo del teatro continueremo a raccontare alcuni dei più famosi miti greci e quest'anno, in particolare, lo faremo attraverso la lettura animata di brani e racconti che potranno affascinare tanto i bambini quanto gli adulti"**.



Afrodite, dea della bellezza e dell'amore, nasce dalla spuma del mare, emergendo su di una conchiglia di madreperla e arriva sulle rive dell'isola di **Cipro**, spinta dal soffio di **Zefiro**. Appena la dea muove i primi passi sulla spiaggia, i fiori sbocciano sotto i suoi piedi. **Dal cielo arriva un carro di gemme, tirato da due colombe. La dea vi sale e vola fino all'Olimpo.** **Afrodite** è l'artefice delle storie d'amore più famose che riguardano **Dei** e **uomini** come **Paride** e **Elena**, **Teseo** e **Arianna**, **Giasone** e **Medea**.

Per ulteriori approfondimenti consultare:

<http://www.fantateatro.it/eventi/afrodite-duse-piccolo-bologna-20200630/>



Nella versione **"per adulti"** della mitologia greca, **Afrodite** (**Venere** per la mitologia romana) è la dea della bellezza e della lussuria, della passione e di tutto ciò che riguarda il sesso e la riproduzione. **Nata**



dallo sperma di Urano, i cui testicoli furono tagliati da Chronos, Afrodite sorse dal mare da adulta e fu subito desiderata da molti dei. Sposò Efesto, figlio di Zeus e di Era, dio greco del fuoco e della metallurgia, signore dei ciclopi. Il mito descrive **Efesto** zoppo e deforme, identificato a **Roma** con **Vulcano**. Ebbe in moglie **Afrodite** **come compensazione per i maltrattamenti ricevuti** e la ricoprì di regali: molti gioielli tra i più vari e preziosi e anche una cintura che la rese più desiderabile per gli uomini. Anche se era sposata con **Efesto**, non erano mai insieme perché la dea non voleva che fossero visti in intimità. **Ares (per i romani era Marte, il dio della guerra) sarebbe stato colui che placava i desideri e la lussuria della dea, anche se questo su Olympus significava adulterio.** Quando **Efesto** scoprì il suo adulterio, molti dei prestarono poca attenzione alle affermazioni del dio. **Invece, tutti si sentivano invidiosi di Ares e avrebbero voluto essere al suo posto.**



Atteso che non vi sono certezze sul significato originario del nome di Afrodite, anche l'origine della sua figura divina è piuttosto controversa. La tradizione greca la vuole di derivazione orientale: Erodoto sostiene che il suo santuario di provenienza è quello di Afrodite Urania ad Ascalona, da lì i Ciprioti ne importarono il culto; mentre, secondo Pausania, i Fenici trasferirono direttamente il culto a Citera. Comunque sia, la sua figura venne ellenizzata già al tempo di Omero: nell'Odissea la si fa originare dal santuario di Pafo nell'isola di Cipro. Quindi se è probabile una sua influenza orientale è da tener presente che il tempio di Afrodite rinvenuto a Pafo è datato al XII secolo a.C., ovvero quando vi giunsero i Micenei (Achei), mentre la colonizzazione fenicia è invece attestata al IX secolo a.C.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Omaggio a Fellini a Milano Marittima

Cosa	Omaggio a Fellini della Italian Jazz Orchestra
Dove	all'Arena dello Stadio dei Pini di Milano marittima
Quando	il 28 giugno

Anche quest'anno, il logo del **Ravenna Festival**, è abbinato alla rassegna **“Per l'alto sale – Il Trebbo in musica 2.0”**, all'Arena dello Stadio dei Pini di Cervia-Milano Marittima tra il 22 giugno e il 16 luglio: **un itinerario che alterna gli omaggi a “eroi” di Romagna - Tonino Guerra, l'Artusi, Fellini - a voci contemporanee e tematiche attuali**. In questo ambito **Ravenna Festival** propone per il **28 giugno** alle **21.30** all'Arena dello **Stadio dei Pini di Milano Marittima** **“Omaggio a Fellini”**. È un affresco irripetibile, sulle musiche di **Nino Rota**, eseguito dall'**Italian Jazz Orchestra**, diretta da **Fabio Petretti**, affiancata alla fisarmonica camaleontica di **Simone Zanchini**, forti proprio del potere vitale della musica di muovere l'inconscio e viaggiare nel tempo: per rievocare l'universo felliniano proprio a partire da quelle indimenticabili melodie...



con tutti i pericoli che ciò comporta.

Per maggiori informazioni consultare: <http://www.ravennafestival.org/events/omaggio-a-federico-fellini/>

In una trasmissione radiofonica del **1979**, **Fellini** (a destra in un ritratto di Denis Negri) dichiarò come il suo rapporto con la musica fosse **“di vago fastidio”**: **“la musica mi turba, preferisco non sentirla, è una specie di invasione, di possessione, qualche cosa che entra dentro di me e mi assorbe e mi prende completamente”**. Non solo, arriva a sostenere che **“la musica ha anche un aspetto ricattatorio, qualcosa di ammonitore, come se volesse sempre nella compiutezza, nella sua perfezione, nelle sue leggi armoniose completamente rispettate, evocate ed espresse, alludere a un regno di perfezione, di leggi sottili, che sai che è irraggiungibile”**.



Le attribuisce quindi un potere moralistico da cui preferisce fuggire: **“voglio vivere la giornata come un cane che va ad annusare i cartocci a destra e a sinistra e non voglio essere richiamato a questa perfezione idealizzata. E rimango ammirato e sgomento quando vedo che Nino invece abita totalmente questa specie di galassia armoniosissima al punto che non la avverte neanche”**. **Nino**,



naturalmente, è **Rota**, amico fraterno di **Fellini** e soprattutto straordinario compositore di quasi tutte le colonne sonore dei suoi film, da **Lo sceicco bianco** a **Prova d'orchestra**.

In questa intervista il grande Federico, com'era suo solito, un po' gigioneggia, facendo intendere che il suo estro artistico fosse sufficiente alla costruzione e al successo delle sue tante grandi opere artistiche. In realtà un grande film è un prodotto artistico a cui partecipano all'unisono gli sceneggiatori (e con lui collaborarono i più grandi del tempo come Cesare Zavattini e Tonino Guerra), gli attori (lui ebbe come protagonisti Marcello Mastroianni e Giulietta Masina), i caratteristi (Alvaro Vitali, Magali Noël e tanti altri bravissimi), i tecnici e gli operatori e ... i musicisti. Nino Rota in prima fila. Spesso l'accompagnamento musicale serve anche a “tenere su” il film, ma non è il nostro caso. Fellini è stato un grande sognatore che ha realizzato grandi opere d'arte con immensa professionalità, costruita assieme a grandissimi professionisti.